

Mercoledì 5 marzo 2008

Arte Khmer: influssi indiani e originalità
Marilia Albanese

Tra il IX e il XIII sec. l'Indocina vide emergere uno degli imperi più potenti e affascinanti della sua storia: quello dei Khmer. Dell'ampiezza e dello splendore di questa civiltà testimoniano i numerosi edifici sparsi in un'area che, oltre all'odierno Cambogia, include il Laos e parte della Thailandia. Benché influenzati dall'India, i Khmer seppero elaborare una cultura peculiare, attingendo al loro patrimonio ancestrale e adattando alla loro realtà le istanze hindu e buddhiste.

Espressione stupefacente del loro sentire restano i templi, uniche strutture costruite in materiale durevole - mattone e pietra -, poiché dimore degli immortali Signori del cielo. Al di là della bellezza architettonica, plastica e decorativa, è la loro collocazione ad accrescerne il fascino: ispirati ad un simbolismo cosmico volto a garantire la fertilità della terra e la prosperità del regno, i palazzi degli dei vennero collocati al centro di specchi d'acqua più o meno vasti, collegati fra loro da una rete di canali alimentata da un complesso sistema idrico, in un felice connubio tra istanze religiose ed esigenze pratiche.

Poco o nulla sapremo della storia khmer, se i templi non fossero stati corredati da iscrizioni che aiutano a ricostruire le vicende dei sovrani e le loro concezioni. Ma se in parte si riesce a gettare luce sulle genealogie, le gesta e le credenze dei re e della corte - che tuttavia sono sempre dilatate in una dimensione mitica o comunque fortemente eulogistica -, l'esistenza quotidiana del popolo sarebbe rimasta lettera morta se non avessimo i bassorilievi, codici miniati nella pietra delle pareti templari, che nello sfondo includono aspetti della vita di tutti i giorni. L'immensa scacchiera di risaie costellata di bacini e segnata dalle piramidi dei templi-montagna, simboli del monte Meru che funge da perno ordinatore dell'universo, si popola di preziosi palazzi in legno, capanne, mercati, carri, piroghe, animali e gente.

Si delineano così le trame del quotidiano, dominato dalla potente figura del sovrano, anello di congiunzione fra il cielo e la terra, perno del sistema di gestione delle acque e garante della vita della sua gente. Convinti della propria essenza divina, i re khmer subordinarono alla loro apoteosi arte e religione, impiegando le risorse del Paese nella costruzione di dimore celestiali e grandiose, in un'ipertrofia architettonica che avrebbe portato al crollo della civiltà di Angkor. Ne è l'esempio più eclatante l'ultimo e grandissimo imperatore di Angkor, Jayavarman VII, che al culmine della potenza intuì l'avvicinarsi della fine ed invano cercò inconsciamente di scongiurarla con una frenetica attività edilizia. Ascetico e sensuale, filantropo e tiranno, Jayavarman incarna esemplarmente il periodo crepuscolare che si sarebbe protratto per altri due secoli.

Dopo una lunga notte di oblio Angkor venne riscoperta dall'Europa alla fine dell'Ottocento, ma negli anni Settanta del secolo seguente il Paese piombò nell'orrore del genocidio. Oggi, finalmente, è ritornato alla vita, consapevole del suo patrimonio artistico e deciso a preservarlo.

Introduzione bibliografica

Arte

- Albanese M., *Angkor, fasto e splendore dell'impero khmer*, ed. White Star, Vercelli 2002
Angkor et dix siècles d'art khmer, Catalogue de l'exposition à la Galerie nationale du Grand Palais, Réunion des Musées Nationaux, Parigi gennaio/maggio 1997
Dagens B., *Angkor. La foresta di pietra*, ed. Electa/Gallimard, Trieste 1995
Dalsheimer N., *Les collections du musée national de Phnom Penh*, EFEO, Paris 2001
Freeman M., *Khmer temples in Thailand and Laos*, River Books Guide, Bangkok 1996
Giteau M., *I Khmer. Sculture khmer e la civiltà d'Angkor*, Silvana, Milano 1965
Ibbitson Jessup H., *Art and Architecture of Cambodia*, Thames and Hudson, London 2004
Jacques C., Freeman M., *Angkor, cité khmer*, River Books Guide, Bangkok 2000
Jacques C., *Angkor*, Bordas, Paris 1990
Laur Jean, *Angkor, temples et monuments*, Flammarion, 2002
Le Bonheur A., *Art khmer*, RMN, "Petits guides des grands musées n. 60, Paris 1986
Mazzeo D. e Silvi Antonini C., *Civiltà khmer*, in "Le grandi civiltà", Mondadori, Milano 1972
Stierlin H., *Angkor*, Architecture Universelle, Office du Livre, Fribourg 1970
Vann Molyvann, *Les cités khmer anciennes*, Toyota Foundation, Phnom Penh 1999
Zéphir T., *Khmer. Lost empire of Cambodia*, Thames and Hudson, Londra 1998

Varie

- Claude Jaques, *Conservare l'impossibile*, in Archeo, anno XI n. 3, marzo 1996, Rizzoli - De Agostini, Roma
A l'ombre d'Angkor. Le Cambodge années vingt, Musée Albert Khan, Parigi 1992
Briggs L. P., *The Ancient Khmer Empire*, White Lotus, Bangkok 1999
Chou Ta-Kuau, *The Customs of Cambodia*, The Siam Society, Bangkok 1992
Frédéric L, *La vie quotidienne dans la péninsule indochinoise à l'époque d'Angkor (800-1300)*, ed. Hachette, Biarritz 1981
Garnier P., Nafilyan G, *L'art khmer en situation de réserve*, Editions Européennes, Marseille 1997
Le Bonheur A.: *Cambodge, Angkor, temples en péril*, Herscher, Paris 1989
MacDonald M.: *Angkor and the khmers*, Oxford University Press 1990
Roveda V., *Khmer Mythology. Secrets of Angkor*, River Books, Bangkok 1997

Prossima lezione: mercoledì 12 marzo 2008

Giovanni Curatola – *Introduzione all'arte e all'architettura islamica*